



Rassegna Stampa 13 febbraio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

LA LEGGE DOMANI AL KURSAAL DIBATTITO CON EMILIANO

## Ristrutturazione edilizia Lacatena: dialogheremo col ministero della Cultura

● La nuova legge per la ristrutturazione edilizia è giunta al vaglio del governo, ma il consigliere regionale delegato all'Urbanistica, Stefano Lacatena è convinto che attraverso il dialogo istituzionale si possano appianare eventuali divergenze: «Il ministero della Cultura - spiega il politico di Monopoli - ha appena inviato alla Regione alcune osservazioni sulla nuova legge per la ristrutturazione edilizia. I rilievi ministeriali toccano punti marginali, che sono sicuramente risolvibili con un confronto istituzionale».

«Altre questioni - aggiunge il consigliere di Con - soprattutto per quanto concerne la co-pianificazione, sono state già dissipate dalla Corte Costituzionale che si è espressa di recente: nella legge pugliese è scritto a chiare lettere che ogni intervento previsto deve essere coerente con le disposizioni del piano paesaggistico. In questo caso, la Consulta ha stabilito che non c'è obbligo di co-pianificazione». La conclusione di Lacatena: «Siamo convinti di poter convincere il governo della bontà dell'impianto normativo e nei prossimi giorni avvieremo le necessarie interlocuzioni con il ministero degli Affari regionali con l'obiettivo di blindare l'assetto complessivo del provvedimento e dargli la stabilità che abbiamo promesso».

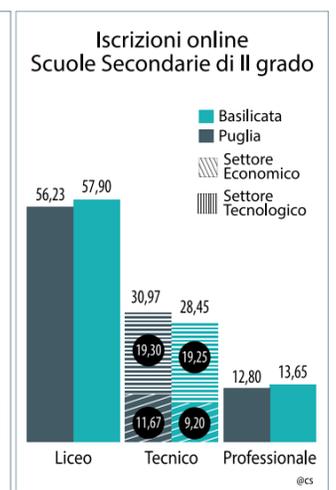
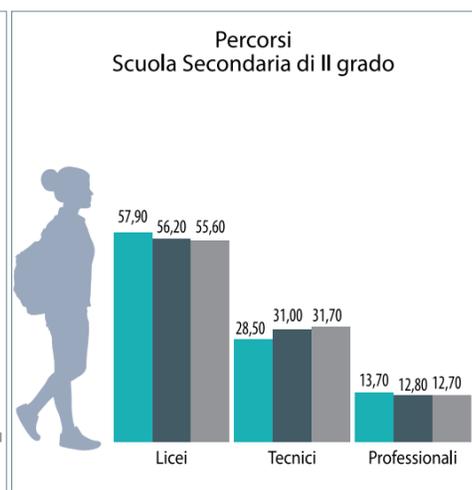
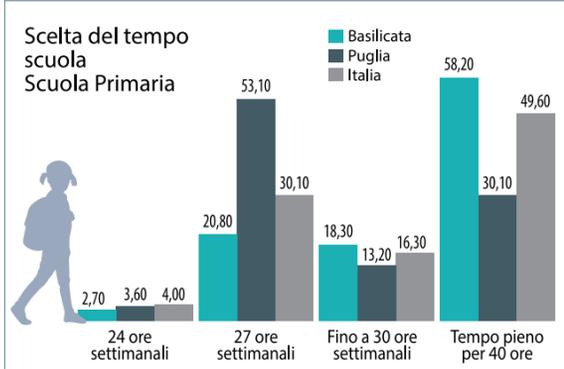
Le osservazioni del ministero della Cultura avevano messo in allarme Fabiano Amati, consigliere regionale di Azione: «Anche sul nuovo Piano casa il Ministero della Cultura manda in onda la stessa canzone e obiezioni. I dirigenti e funzionari ministeriali se ne infischiano, in fila, delle norme vigenti, delle sentenze della Corte costituzionale (non riconoscendole), dei Governi e dei ministri (di qualsiasi colore) e della necessità ecologica di portare a efficienza energetica il patrimonio edilizio italiano. Si sentono, in buona sostanza, un potere superiore alle stesse leggi statali, in preda a un narcisismo etico da fare spavento». La querelle, in ogni caso, sarà oggetto di riunioni regionali ad hoc nei prossimi giorni: tra questi appuntamenti c'è anche la presentazione della stessa legge sulla ristrutturazione edilizia, a Bari febbraio. Domani dalle 17 nel Teatro Kursaal Santalucia di Bari dialogheranno sul provvedimento regionale, moderati dal direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno» Mimmo Mazza, il governatore Michele Emiliano, il consigliere regionale Stefano Lacatena, mentre sono previsti gli interventi di Paolo Garofoli, direttore del Dipartimento Ambiente e Qualità urbana, e Luigia Brizzi, dirigente sezione Urbanistica, entrambi della Regione. Saranno presenti i rappresentanti dell'Anci Puglia, i sindaci e gli assessori all'Urbanistica della Provincia di Bari e le associazioni del settore.



Emiliano e Lacatena

I NUMERI DELLA SCUOLA  
IN PUGLIA E BASILICATA

A.S. 2024-2025

Valori percentuali  
Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito

# Licei preferiti, piace il Made in Italy

## Le scelte degli studenti di Puglia e Basilicata per il prossimo anno scolastico

● In Puglia (così come in Basilicata e nel resto d'Italia) i Licei continuano a essere preferiti da oltre la metà delle studentesse e degli studenti che devono effettuare la scelta della Secondaria di II grado, con il 56,2% (57,9% in terra lucana) di domande sul totale delle iscrizioni. Gli istituti Tecnici e i Professionali mostrano un trend in crescita: i primi rilevano il 31% e i secondi il 12,8% delle iscrizioni. Questi i dati con cui si sono chiuse il 10 febbraio le iscrizioni online all'anno scolastico 2024/2025 sulla piattaforma unica.istruzione.gov.it.

Due le novità: l'avvio della sperimentazione della filiera tecnico professionale «4+2» (quattro anni di Formazione Professionale più altri due di Istituti) con 1.669 iscrizioni, e i nuovi licei del «Made in Italy» con 375 iscrizioni.

Dal prossimo anno scolastico (introdotto dalla legge n.306 dello scorso 27 dicembre) il «Made in Italy», sinonimo di qualità, contraddistinguerà anche un nuovo percorso scolastico che si inserirà nell'articolazione del sistema dei licei, finalizzato ad arricchire le nuove generazioni con le competenze connesse all'eccellenza italiana.

«La filiera del 4+2 - ha commentato il ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara - ha registrato un interesse significativo da parte delle famiglie. È un risultato importante e non scontato. Gli studenti da settembre potranno contare su un percorso e dei programmi fortemente innovativi e una maggiore sinergia con il mondo produttivo. Il Made in Italy è la nuova offerta formativa messa in campo dai licei che avevano già attivo l'indirizzo Economico-sociale, pensata per una formazione tesa a valorizzare le eccellenze italiane riconosciute a livello internazionale. Una opzione che dal prossimo anno potrà rafforzarsi nell'alveo dei licei più tradizionali».

«È importante - prosegue Valditara - aver ampliato l'offerta formativa a disposizione degli studenti italiani venendo incontro alle esigenze e alle nuove sfide del mondo del lavoro, è la strada giusta per una scuola di successo per i nostri ragazzi».

Il nuovo indirizzo di studi, fortemente voluto dal governo Meloni (la presidente del Consiglio



**IL MINISTRO**  
**Giuseppe Valditara:**  
**«Abbiamo ampliato l'offerta formativa a disposizione degli studenti»**



**SOTTOSEGRETARIO**  
**Paola Frassinetti:**  
**«Il Liceo Made in Italy preparerà una nuova classe dirigente»**

Giorgia Meloni lo aveva annunciato mesi fa, al «Vinitaly»), sarà attivo per il momento solo in 92 scuole italiane sulle quasi 900 che avrebbero potuto farlo. Nove quelle pugliesi (in provincia di Bari il liceo «Don L. Milani-Leonardo Da Vinci» di Acquaviva delle Fonti e il Liceo economico sociale «Ettore Carafa» di Andria nella Bat, il liceo «Don Quirico Punzi» e il liceo «E. Palumbo» nel Brindisino, il liceo «Albert Einstein», il liceo «Carolina Poerio» e il liceo «Fiani» in Capitanata, il liceo «G. Comi» e il liceo «P. Siciliani» nel Lecce) e una quello in Basilicata (liceo «Rosa-Gianturco» di Potenza).

«La risposta della scelta degli studenti al Liceo del Made in Italy è da considerarsi soddisfacente, anche tenendo conto del poco tempo avuto a disposizione per le iscrizioni», ha aggiunto il sottosegretario del Ministero dell'istruzione e del merito, Paola Frassinetti di Fratello d'Italia. «È

importante riconoscere che questa è stata pensata come una scuola di eccellenza che preparerà una nuova classe dirigente ad occuparsi dei nostri prodotti, entrando in contatto con le più importanti imprese del comparto. È un primo passo verso un settore totalmente sguarnito di questo tipo di percorsi che non potrà in futuro che avere margini di miglioramento. Con il Liceo del Made in Italy si ha un'espansione dell'offerta formativa che rappresenta un'opportunità importante per il futuro dei giovani che hanno risposto in modo abbastanza omogeneo sia nel Nord che nel Sud d'Italia».

«Chi uscirà dal liceo del Made in Italy non solo avrà la possibilità di sostenere settori vitali per l'economia italiana, ma potrà contribuire alla conservazione e alla diffusione di un patrimonio culturale unico nel suo genere», conclude il sottosegretario Frassinetti.



● A Foggia si premia la qualità del pomodoro che dal campo arriva sulle tavole di consumatori, grazie all'accordo di filiera che unisce gli sforzi a sostegno della filiera del pomodoro "Made in Italy", valorizzandone l'elevata qualità e l'identità nazionale. A darne notizia è Coldiretti dopo la cerimonia organizzata dalla Princes che ha premiato a Foggia i produttori di Coldiretti Roberto Gugliotti, Daniele Carlucci e Raffaele Fabio Greco, piazzatisi al primo, secondo e terzo posto della 'competizione' qualitativa e la Futuragri.

Il 40% del pomodoro italiano viene proprio dalla Capitanata, che da sola produce il 90% del pomodoro lungo. La provincia di Foggia - sottolinea la Coldiretti - è leader nel comparto con 3.500 produttori di pomodoro che coltivano mediamente una superficie di 32 mila ettari, per una produzione di 22 milioni di quintali ed una produzione lorda vendibile di quasi 175.000.000 euro. Un bacino produttivo straordinario se confrontato al resto d'Italia con i suoi 55 milioni di quintali di produzione e i 95mila ettari di superficie investita, una realtà che va salvaguardata e promossa - aggiunge Coldiretti regionale - perché rappresentata da imprese agricole e agroalimentari pugliesi che operano con grande professionalità e in assoluta trasparenza.

## Certificazioni di qualità e patto etico sul lavoro

### Così Foggia è leader in Italia del pomodoro Un barattolo su 5 va sui mercati internazionali

Quasi un barattolo di pomodori pelati Made in Italy su cinque esportati finisce in Gran Bretagna che è dipendente dall'estero per l'80% del pomodoro che consuma e rappresenta per l'Italia uno sbocco di mercato di vitale importanza che la Brexit, soprattutto in caso di mancato accordo, potrebbe mettere a rischio.

La Princes lavora nello stabilimento di Foggia - il più grande sito industriale d'Europa - unicamente pomodoro di origine pugliese e si rifornisce esclusivamente da produttori che rispettano i più alti standard in tema di lavoro etico, secondo le certificazioni "Global G.A.P. GRASP" o "SA8000".

Coldiretti e Princes intendono così ulteriormente sostenere e promuovere la filiera del pomodoro pugliese, unica al mon-

do per la qualità del prodotto e che da sola contribuisce per circa il 30% all'intero volume del pomodoro italiano da industria. Nel contesto dell'accordo, Princes e Coldiretti stanno sviluppando congiuntamente un'innovativa piattaforma digitale basata sulla tecnologia blockchain che per la prima volta in Italia verrà applicata a un prodotto trasformato industrialmente. La piattaforma garantirà la tracciabilità del prodotto lungo tutta la filiera e il rispetto di tutti i requisiti previsti con forti benefici in termini di sicurezza, efficienza e automazione delle transazioni interaziendali. La blockchain, grazie a registri informatici distribuiti e concatenati, fornirà ulteriore garanzia che il pomodoro provenga da cooperative che rispettano gli standard etici richiesti.



FOGGIA Princes, il più grande conservificio d'Europa

# Sostegno del Welfare familiare fino a mille euro

**Le misure.** Bonus mamme a 681mila lavoratrici fino a 250 euro mensili. Assegno universale a 6,4 milioni di famiglie: in media 255 euro

## Giorgio Pogliotti

Una platea di 681.335 lavoratrici madri beneficia quest'anno dell'esonero contributivo, il cosiddetto Bonus mamme, che per il solo 2024 è destinato anche alle donne assunte con contratto a tempo indeterminato con almeno due figli (a regime tre): in busta paga vale fino a 250 euro mensili. Le stesse madri figurano tra i 6,4 milioni di nuclei familiari che hanno ricevuto l'Assegno unico universale nel 2023, che ha interessato quasi 10 milioni di figli, riconoscendo un importo di base per figlio minore che va da un minimo di 54,1 euro (in assenza di Isee o pari o superiore a 43.240 euro) ad un massimo di 189,20 euro mensili (per Isee fino a 16.215 euro): a novembre (ultimo dato disponibile) l'importo medio è stato di 255 euro (con un range da 141 euro per un solo figlio a 1.818 euro per nuclei con almeno 6 figli).

Le due misure di welfare familiare, come è noto, agiscono in maniera

differente: per il Bonus mamme introdotto dalla legge di Bilancio 2024 l'esonero contributivo "premia" le madri con i redditi più alti, che versano i contributi più alti oggetto dell'esonero, cui viene riconosciuto il taglio fino a 3mila euro annui sia se hanno tre o più figli, ma con durate differenti (fino al 31 dicembre 2026 per le madri di tre figli e fino al 31 dicembre 2024 per le madri di due figli). Per l'Assegno unico universale, invece, il reddito rappresenta solo una delle componenti considerate ai fini Isee, insieme alla scala di equivalenza del nucleo, al reddito dell'altro genitore ed eventuali asset di patrimonio mobiliare e immobiliare.

**Il beneficio per un'apprendista**  
Vediamo con l'aiuto delle simulazioni dell'Inps che impatto hanno le due misure, partendo da una lavoratrice apprendista con retribuzione imponibile mensile pari a 1.900 euro, ed un'aliquota contributiva a suo carico pari al 5,84%: il Bonus

## Gli effetti in busta paga del bonus mamme e dell'assegno universale

Quanto guadagnano mensilmente le lavoratrici a tempo indeterminato sommando i due aiuti

	REDDITO ANNUO NUCLEO	RETRIB. IMPON. MENSILE	BONUS MAMME (IN EURO)	NUCLEO FAMILIARE	PATRIMONIO	ISEE	ASSEGNO	SOMMA DEI DUE BENEFICI
<b>LAVORATRICE APPRENDISTA</b>	24.700	1.900	<b>110,96</b>	3 componenti (2 figli minori)*	• Canone locaz. 20.000€ anno. • Patrim. mobil. 10.000€	7.000	<b>400</b> (200X2)	<b>510,96</b> 630,56 con figlio disabile
<b>LAVORATRICE A TEMPO INDETERMIN./1</b>	35.000	2.692	<b>247,39</b>	5 componenti (3 figli minori, 1 meno di 3 anni) 1 disabile diverso dai figli	• Abitazione IMU 50.000€ • Patrim. mobil. 10.000€	9.014	<b>794,8**</b>	<b>1.042,2</b>
<b>LAVORATRICE TEMPO INDETERMIN./2</b>	46.800	3.600	<b>250,00</b>	4 componenti (1 senza reddito)	Abitazione IMU 200.000€	25.000	<b>319</b> (159,5X2)	<b>569,00</b>
<b>LAVORATRICE TEMPO INDETERMIN./3</b>	90.000	3.600	<b>250,00</b>	4 componenti (2 lavoratori)	• Patrimonio immobiliare 200.000€ • Patrim. mobil. 20.000€	42.000	<b>149,20</b> (74,6X2)	<b>399,20</b>

(\*) Se un figlio fosse disabile grave non autosufficiente avrebbe una maggiorazione mensile di 119,6 euro per un totale mensile di 519,6 euro; (\*\*) 199,4 euro per tre figli + 96,9 euro per il terzo figlio e il 50% per quello di età inferiore a tre anni 99,7. Fonte: Elaborazione Il Sole 24 ore su dati Inps

mamme vale mensilmente 110,96 euro in busta paga. Con un reddito annuo di 24.700 immaginando che la stessa lavoratrice appartenga ad un nucleo con 3 componenti (due figli minori), con casa in locazione (canone annuo di 20mila euro) e patrimonio mobiliare di circa 10mila euro, ha un Isee di circa 7mila euro: l'Assegno unico universale ammonta a circa 400 euro mensili (200 euro a figlio). Sommando le due misure il vantaggio complessivo mensile è di 510,96 euro. Se nello stesso nucleo vi fosse un figlio disabile grave, avrebbe una maggiorazione mensile di 119,6 euro per un totale mensile di 519,6 euro, ed un beneficio economico mensile di 630,56 euro.

**L'importo dell'Assegno universale non concorre all'Isee per il successivo accesso alla stessa prestazione**

**L'importo per una madre della classe media**  
Passando ad una lavoratrice assunta a tempo indeterminato con retribuzione imponibile mensile di 2.692 euro, l'aliquota contributiva a suo carico è del 9,19% e l'esonero mensile ammonta a 247,39 euro. Ipotizzando che questa lavoratrice con un reddito annuo di circa 35mila euro ha tre figli minori (uno con meno di tre anni) e un componente disabile diverso dai figli, una casa di abitazione con valore Imu di 50mila euro, patrimonio mobiliare di 10mila euro con Isee di circa 9.014 euro avrà un Assegno unico universale pari a 794,8 euro (199,4 euro a figlio, in aggiunta a 96,9 euro per il terzo figlio e 99,7 euro per quello di età inferiore a tre anni). Considerando il bonus Mamme, le due misure valgono 1.042,2 euro in busta paga.

**La somma per una lavoratrice con un lordo di 3.600 euro**  
Prendendo poi una lavoratrice as-

sunta a tempo indeterminato con imponibile mensile di 3.600 euro, ed un'aliquota contributiva a suo carico del 9,19%, il Bonus mamme vale 250 euro (rispetto ad una contribuzione a suo carico di 330,84 euro). Questa lavoratrice con un reddito annuo di 46.800 euro ipotizzando che appartenga ad un nucleo con quattro componenti, ed una casa di abitazione con valore Imu di 200mila euro, senza reddito dell'altro genitore avrebbe un Isee di 25mila euro: l'Assegno unico universale ammonta a 319 euro (159,5 euro a figlio) che, sommati al Bonus mamma produce un beneficio mensile di 569 euro. Se invece i figli fossero tre, l'Assegno unico universale salirebbe a 642,3 euro (184,6 euro a figlio minore con una maggiorazione di 88,5 euro per i figli successivi al secondo), e insieme al Bonus mamme il vantaggio sarebbe di 892,3 euro.

Ipotizziamo nella stessa situazione sempre un nucleo composto da 4 componenti, ma in cui l'altro genito-

re ha un reddito da lavoro con un totale lordo dei due genitori di circa 90mila euro, un patrimonio immobiliare di circa 200mila euro e un patrimonio mobiliare di circa 20mila euro (depositi, conti correnti), con l'Isee di 142mila euro (con 4 componenti) l'Assegno sarebbe di 149,2 euro (74,6 euro a figlio minore), con cinque componenti ed un Isee di 34mila euro l'Assegno sarebbe di 392,8 euro (114,5 euro a figlio minore con una maggiorazione di 49,30 euro dai figli successivi al secondo). Sommando il Bonus mamme il vantaggio mensile complessivo sarebbe, rispettivamente, di 399,2 euro (con 4 figli) e di 642,80 euro.

L'importo dell'Assegno unico universale viene di fatto neutralizzato dall'Inps, non concorrendo al calcolo dell'Isee di riferimento per il successivo Assegno unico (a differenza della somma riconosciuta con l'esonero contributivo del Bonus mamme che invece concorre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Catastrofi, niente proroga Corsa contro il tempo per il decreto

**Polizze.** Obbligo di copertura per le imprese entro il 2024, ma il decreto arriverà a giugno. L'esecutivo ha fretta per contenere il debito

**Laura Serafini**

Sarà una corsa contro il tempo per consentire a imprese assicurative e industriali di attrezzarsi al fine di assolvere all'obbligo, previsto dall'ultima legge di bilancio, di sottoscrivere polizze catastrofali entro fine 2024. La norma impone coperture assicurative per 5 specifiche tipologie di calamità naturali: sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni che possono interessare terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali. La maggioranza, e dunque anche il governo, ha stabilito di non fornire più tempo. Un emendamento presentato nei giorni scorsi al Milleproroghe prevedeva di spostare la scadenza per l'obbligo di copertura da fine 2024 a 12 mesi successivi all'entrata in vigore del decreto, che nella norma è facoltativo, ma che nell'emendamento diventava attuativo. La proposta è stata bocciata in Parlamento, secondo indiscrezioni, per un parere contrario dell'esecutivo. Ora la palla passa ai ministeri per l'Economia e per il Made in Italy, i quali assieme all'Ivass sono chiamati

per le polizze catastrofali rischiano di avere costi enormi per le imprese.

Nell'indagine, nella quale peraltro si fa presente che a livello globale oggi solo il 23% di questa tipologia di rischi è coperta e che quindi ancora molto resta da fare, si riferisce, ad esempio, che i costi di queste misure di prevenzione hanno un range molto variabile: si va da una spesa minima di qualche migliaio di euro per barriere contro le inondazioni a spese nell'ordine di milioni di euro per installare pali protettivi in caso di rischio frane. Nel documento si evidenzia la necessità di classificare e codificare in qualche modo all'interno di modelli il range di costo, ma soprattutto la reale efficacia delle varie misure di prevenzione nel mitigare il rischio e quindi la percentuale di premio che può essere ridotta.

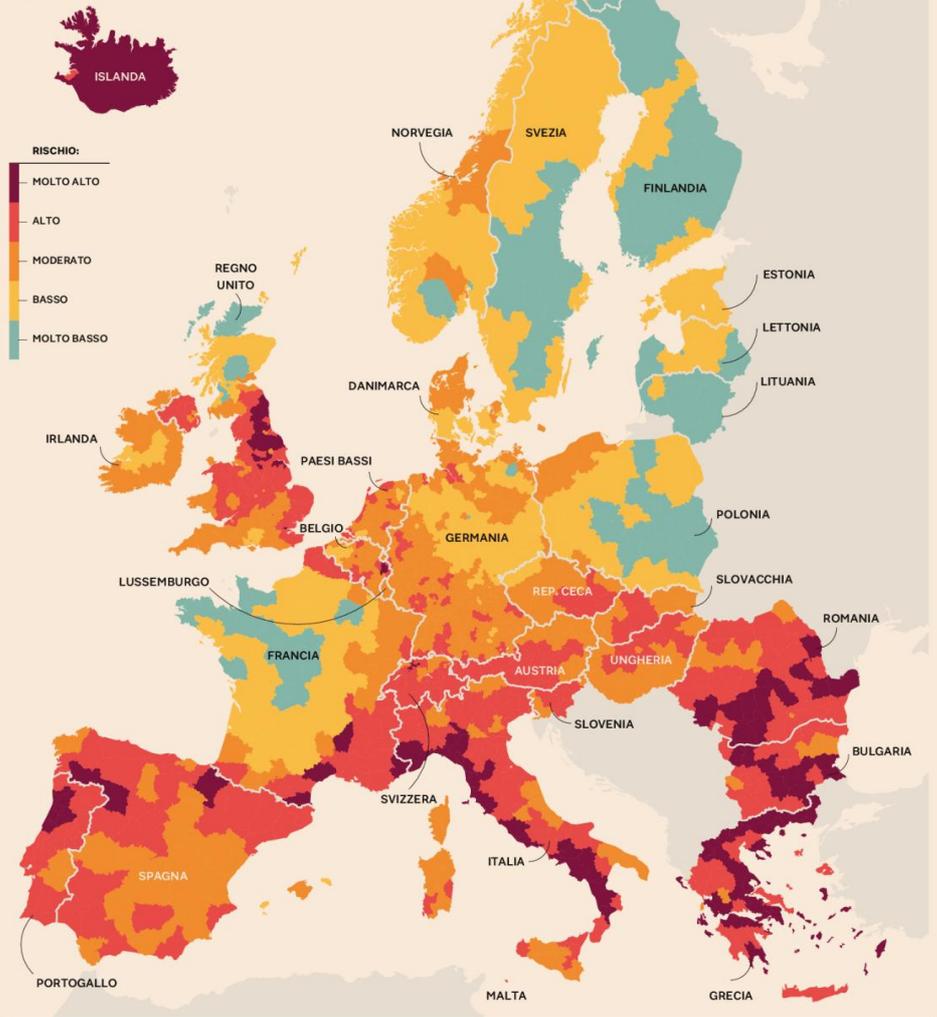
Secondo le imprese assicurative, il costo rappresenta uno degli ostacoli alla diffusione delle polizze catastrofali. E a questo scopo sono suggeriti interventi pubblici, come sussidi o incentivi fiscali, per spingere ad adottare queste misure. Se si cala questo scenario nel contesto di quello che dovrà accadere entro la fine dell'anno in Italia, paese tra i più esposti in Europa ai rischi legati ai cambiamenti climatici, si fa presto a capire in quale imbuto ci si può ritrovare in una fase in cui la crescita economica rallenta e le imprese faticano a programmare nuovi investimenti a causa del rialzo dei tassi di interesse.

Il tema, non a caso, era stato accennato da Confindustria nell'ambito dell'audizione sulla legge di bilancio. «L'introduzione di un qualsivoglia obbligo ad assicurarsi non può che avvenire all'esito di un processo che, partendo dalla valutazione dei rischi, comprenda un programma di investimenti da parte delle imprese tesi a ridurre i danni derivanti da calamità naturali ed eventi catastrofali - si spiegava -». Tali investimenti vanno promossi e sostenuti attraverso un piano di incentivi dedicato, anche finanziato attraverso il Pnrr, in analogia con quanto previsto per il Piano Transizione 5.0.». Tutto questo non è ovviamente avvenuto. In realtà ha prevalso l'esigenza dell'esecutivo di mettere in atto misure finalizzate alla riduzione della spesa pubblica, tra le quali rientrano i costi per ristorare famiglie e imprese colpite da eventi estremi.

Risulta, infatti, che l'esecutivo abbia presentato in sede europea l'obbligo alle polizze catastrofali come una delle misure per ridurre la spesa pubblica nel prossimo triennio. Tra gli elementi di incertezza rispetto al percorso scelto in Italia c'è anche il fatto che i casi di catastrofi previsti dalla legge per l'obbligo alla copertura non esauriscono affatto la gamma degli eventi possibili, come ad esempio grandine o tempeste di vento. Può accadere, quindi, che venga soddisfatto l'obbligo di legge, ma, al dunque, se non si acquistano polizze integrative, c'è la possibilità che il danno non venga liquidato. Per mitigare i costi dei premi, comunque, si ricorrerà anche alla flessibilità sui massimali da assicurare e sulle franchigie, flessibilità prevista dal decreto richiamato dalla legge di bilancio.

## Il potenziale di esposizione ai rischi naturali

Aggregato di 11 tipologie di rischi naturali



## Dalla Francia alla Spagna diffusi i sistemi semi obbligatori in partenariato con lo Stato

### L'esperienza europea

All'estero le calamità sono coperte con estensioni d'incendio, furto o Rc ahuto

In altri paesi europei le coperture assicurative contro le calamità sono previste per legge da anni. I sistemi previsti, nella gran parte dei casi volontari o semi obbligatori come estensione di altri polizze (e non obbligatori tout court come quello italiano), fanno perno sull'ampia diffusione di queste coperture.

#### Francia

In Francia vige un sistema per la copertura dei rischi legati alle calamità introdotto per legge nel 1982. È considerato un meccanismo semi-obbligatorio: i rischi di incendio sul territorio francese devono comprendere la garanzia accessoria per le calamità naturali. Il meccanismo di partenariato pubblico-privato (la norma italiana fa perno sul principio della partnership pubblica privata con il coinvolgimento per la riassicurazione fino a 5 miliardi della Sace) fa perno su tre pilastri. In particolare sulla diffusione più ampia possibile dell'assicurazione diretta, sul ruolo pubblico nel sopportare i costi delle coperture assicurative, tramite una società controllata (Caisse Centrale de Réassurance) che funge da

riassicuratore con una garanzia statale illimitata e su un sistema di prevenzione delle calamità naturali, che incentiva un ruolo attivo delle amministrazioni locali. Per avere il risarcimento è necessaria la proclamazione dello stato di calamità naturale. Il premio di tariffa è fissato per legge ed è lo stesso per tutte le polizze. Esso è espresso in percentuale del premio per la copertura di base (2% per danni alle abitazioni o perdite da interruzione dell'attività produttiva, 6% furto e incendio, 0,5% per altri danni). L'assicurato è responsabilizzato tramite franchigie obbligatorie. In Francia il tasso di diffusione di queste polizze è attorno al 98 per cento.

#### Spagna

Anche in Spagna esiste un sistema semi-obbligatorio. La garanzia opera come estensione automatica delle garanzie persone e beni concesse dall'industria assicurativa e si attiva se non è già presente nel contratto-base, oppure in caso di insolvenza della compagnia che lo emette. La gamma delle garanzie interessate dall'estensione è ampia: dagli infortuni alle persone alle coperture incendio sugli immobili, ma anche le perdite pecuniarie e la Rc Auto. Il capitale coperto dalla garanzia accessoria è lo stesso del contratto-base, con una franchigia del 7% sui beni. Lo stato gestisce le coperture contro le calamità naturali tramite un assicuratore a capitale pubblico, il Consorcio de Compensación de Seguros istituito nel 1941. Esso

garantisce i rischi straordinari alle persone e ai beni, che comprendono sia molti rischi naturali (come terremoti e maremoti, inondazioni, eruzioni vulcaniche) sia rischi derivanti da azioni umane (come terrorismo, rivolte). Il Consorcio si finanzia con una maggioranza dei premi, calcolati in percentuale del capitale assicurato dalla polizza base. Le percentuali sono le stesse su tutto il territorio spagnolo. Ad esempio: il premio annuale per le unità abitative è calcolato in misura dello 0,08 per mille del capitale assicurato (0,12 per mille per gli uffici, 0,21 per mille per le attività industriali, 0,005 per mille per le coperture contro gli infortuni). Le compagnie che emettono la polizza-base riscuotono la maggiorazione e la riversano ogni mese al consorzio, riscuotendo il 5% come compenso provvisorio. Non è necessaria una dichiarazione ufficiale di catastrofe per avere diritto ai risarcimenti. È sufficiente una denuncia dell'assicurato, a cui segue una indispensabile verifica dei danni da parte dei liquidatori del consorzio.

#### Regno Unito

L'assicurazione del rischio di alluvione nel Regno Unito è volontaria. Lo schema assicurativo a lungo termine

I premi sono in genere calcolati come una percentuale del capitale assicurato per i rischi base

*Flood Re* è il risultato di un accordo tra governo e compagnie di assicurazione operativo dal 2016. Esso copre gli immobili costruiti prima del 2009 e destinati ad utilizzi esclusivamente abitativi, posti in zone a rischio alluvionale molto elevato. Sono coperti fino a un massimo del 2% del totale degli immobili, pari a circa 0,5 milioni di unità abitative. Sono esclusi gli immobili di costruzione più recente, per evitare di incentivare lo sviluppo immobiliare nelle aree a maggior rischio tutelate dal consorzio. Il fondo funziona come un riassicuratore ed è alimentato da una dotazione iniziale di 10 milioni di sterline pagata dalle compagnie, nonché da prelievi effettuati su tutte le polizze alluvioni (in media 10,5 sterline a polizza) e sulle imprese di assicurazione in proporzione alla loro quota di mercato. Il consorzio si riassicura a sua volta sul mercato e detiene capitale e riserve per garantire la copertura delle alluvioni con un tempo di ritorno di 200 anni (la massima esposizione è di 2,9 miliardi di euro). Le famiglie tutelate dallo schema *Flood Re* pagano un premio funzione della aliquota di tassazione e locale sugli immobili, che non tiene conto del rischio alluvionale (a differenza di quelle situate al di fuori di queste aree ad elevato rischio). Le imprese che aderiscono allo schema sono vincolate a offrire queste tariffe e provvedono ai risarcimenti dei rischi coperti dallo schema, poi in parte risarciti dal fondo.

—L.Ser.

# Fissati i criteri di raccordo tra Its academy e università

## Formazione

**Pubblicato in Gazzetta il decreto per il riconoscimento dei crediti**

Ulteriore passo per l'attuazione della riforma degli Its academy, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di ieri del decreto 19 dicembre 2023 del ministero dell'Istruzione e del merito contenente disposizioni sui raccordi tra il sistema universitario, gli Its e le istituzioni Afam (alta formazione artistica, musicale e coreutica).

Il provvedimento indica gli standard minimi da rispettare per la condivisione delle risorse logistiche, umane, strumentali e finanziarie tra Its academy, università e Afam.

Inoltre individua il numero di crediti da riconoscere in caso di passaggio degli studenti tra Its e corsi di laurea a orientamento professionale. Inoltre i diplomati sono ammessi all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale se il percorso formativo frequentato è coerente.

Vengono inoltre riconosciute le ore di tirocinio ai fini dell'esame per il conseguimento di alcune lauree abilitanti. Tuttavia le tabelle nazionali di corrispondenza tra

...azionale di corrispondenza su  
percorsi formativi saranno conte-  
nute in un Dpcm che non è ancora  
stato pubblicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA